

LA SPENDING REVIEW NELLA SANITÀ

«Fornitori al ko con il taglio di 7 miliardi sugli acquisti Asl»

L'allarme dell'Aforp: la Regione si batte col governo

● «La sanità, come annunciato dal Governo, non figura nel decreto che taglia il cuneo. Questo non vuol dire però che il settore non sia fortemente a rischio». A lanciare l'allarme sulla tenuta del sistema dei fornitori sanitari è il presidente dell'associazione pugliese Aforp, **Beppe Marchitelli**.

Ad allarmare sono i «previsti tagli per l'acquisto di beni e servizi per almeno 7 miliardi», previsti dal decreto sulla spending review. «La Regione deve tenere altissima la guardia verso gli annunciati tagli di risorse economiche. Credo che, se il fondo sia depurato attraverso tagli di beni e servizi - prosegue Marchitelli - i Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) potrebbero diventare Livelli Eventuali di Assistenza». Molti cittadini, secondo l'Aforp, potrebbero essere costretti a rinunciare alle cure con i tagli assegnati alle Asl. Di più: in mancanza di gare pubblicate da decenni - questo sarebbe l'orientamento del governo - i fornitori dovrebbero ridurre del 5% i contratti in essere. «Il fornitore non rinuncia all'erogazione del servizio come comunicato allegramente dal Governo, ma l'imprenditore - accusa Marchitelli - potrebbe rinunciare a fare impresa, non potendo più fornire le Asl con continue riduzioni a discapito della qualità dei prodotti offerti. Ricordo a tutti, ma prima a me stesso, quante sono state le segnalazioni ad esempio di dispositivi medici mal funzionanti come gli stent coronarici o di protesi mammarie che hanno minato da vicino la salute del paziente. L'acquisto prevedeva un forte contenimento della spesa». Altro, insomma, che 80 euro in più in busta paga: il rischio, conclude l'Aforp, è che non ci siano più neanche le imprese.



AFORP Beppe Marchitelli